

# Aria inquinata, al via le limitazioni

Da oggi in vigore i provvedimenti di contenimento. Stop anche agli Euro 4, vietati anche camini, falò, barbecue

Restrizioni per l'inquinamento da Pm10. Da oggi a Brescia entrano in vigore i provvedimenti di secondo livello. «Le misure — fanno sapere dalla Loggia — prevedono in particolare la limitazione all'utilizzo delle autovetture private di classe emissiva fino a Euro 4 diesel compreso, in ambito urbano dalle 8.30 alle 18.30. La limitazione riguarderanno anche i veicoli commerciali di classe emissiva fino a Euro 4 diesel compreso, dalle 8.30 alle 12.30».

Le limitazioni si applicano su tutto il territorio urbano escluse: autostrade, strade di interesse regionale R1 (Tan-



genziale Sud), Tangenziale Ovest, via Oberdan nel tratto tra Tangenziale Montelungo e la Tangenziale Ovest, Tangenziale Montelungo, tratti di collegamento tra le autostrade e la Tangenziale Sud e gli svincoli delle stesse e i tratti di collegamento ai parcheggi posti in corrispondenza delle stazioni periferiche dei mezzi pubblici o delle stazioni metropolitane (piazzale antistante l'ortomercato per i veicoli provenienti dalla tangenziale Sud attraverso via Orzinuovi; parcheggi della stazione metropolitana di via Chiappa per i veicoli provenienti dalla Tangenziale Sud attraverso via Se-

renissima; parcheggi posti a est dell'area spettacoli viaggianti di via Borgosatollo nonché ai parcheggi della stazione metropolitana Poliambulanza per i veicoli provenienti dalla Tangenziale Sud attraverso via Dario Morelli; parcheggi della stazione metropolitana Prealpino per i veicoli provenienti dalla Valtrompia).

«Si ricorda — si legge ancora nella nota del Comune di Brescia — che per tutti i veicoli è vietato sostare con il motore acceso. È anche previsto il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscalda-

mento alternativo), aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti fino alla classe 4 stelle compresa. Si applica il divieto assoluto per qualsiasi tipologia di combustioni all'aperto (falò rituali, barbecue, fuochi d'artificio, scope intrattenimento, etc...), anche relativamente alle deroghe consentite per piccoli cumuli di residui vegetali bruciati in loco e per lo spandimento dei liquami zootecnici. È introdotto, inoltre, il limite a 19°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie nelle abitazioni e spazi ed esercizi commerciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

di **Thomas Bendinelli**

Il livello di competenze degli studenti bresciani è ancora inferiore ai livelli pre pandemia. E, anzi, gli alunni del secondo anno della primaria registrano addirittura risultati in peggioramento negli ultimi due anni.

Lo osserva Paolo Barabanti, sociologo dell'educazione e ricercatore nazionale dell'Invalsi (il sistema che ogni anno misura i livelli di apprendimento di alcune competenze fondamentali) che da diversi anni entra nelle pieghe dei risultati bresciani, in questo caso in quelli relativi all'anno scolastico 2022-2023.

«Alla primaria — dice Barabanti —, che inizialmente sembrava tenere dopo il Covid, il risultato è in calo rispetto agli anni precedenti, mentre al grado otto (la terza media, ndr) la situazione post pandemia è rimasta simile. Nella secondaria di secondo grado c'è stata una caduta dopo la pandemia ma oggi si nota una piccola risalita. Per Brescia, rispetto ad altre province lombarde, la sensazione è che la ripresa sia più faticosa». Costretti in casa durante la fase acuta della pandemia e quindi nei primi anni



**Scuola**  
Ancora basso il livello di apprendimento degli studenti

## Il livello degli studenti? Inferiore al pre pandemia soprattutto nella primaria

I test Invalsi registrano un peggioramento nel Bresciano

del processo di scolarizzazione durante la scuola dell'infanzia, gli effetti negativi si vedono ora.

«Un problema che hanno avuto tutti — osserva Barabanti —, ma certo la fatica in più registrata dalla scuola pri-

maria bresciana preoccupa». Le prove Invalsi confermano poi le tendenze storiche, ovvero che i nativi vanno mediamente meglio degli stranieri e che le seconde generazioni (nati in Italia da uno o entrambi i genitori stranieri)

stanno a metà. I maschi vanno un po' meglio delle femmine in matematica mentre le seconde se la cavano meglio in italiano. Nulla di genetico o di deterministico in questo ovviamente: «Ce l'abbiamo in casa il problema,

non riusciamo ancora a scalfire in modo significativo certi stereotipi», osserva Barabanti. Insomma, non saremo più ai tempi delle bambole e del pallone da calcio ma di strada da fare ne occorre parecchia.

E le differenze italiani stranieri? «Ci dicono che non basta la lingua per includere ma dipende dalla rete sociale, dal capitale sociale, dallo status socioeconomico familiare, dalla scuola e dagli insegnanti che si incontrano».

Il retroterra familiare conta parecchio, può essere ostacolo (se il background socioeconomico è basso) o può essere amplificatore (se è alto). Dopodiché stiamo parlando di tendenze ed è ovvio che ci sono anche parecchie eccezioni. Restano ovviamente anche differenze non da poco tra licei, tecnici e professionali anche se — osserva Barabanti — «l'aumento degli iscritti ai licei fa sì che in ma-



**Barabanti**

**Nella secondaria di secondo grado c'è stata una caduta ma oggi si nota una piccola risalita**

tematica gli studenti dei tecnici vanno meglio di quelli dei licei non tradizionali (non quindi classici, scientifici e linguistici). L'approfondimento dei dati per le scuole di secondo grado verrà fatto domani dalle 16 alle 18 in un webinar, il 18 marzo per primaria e secondaria di primo grado (i dettagli sul sito dell'Ust Brescia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La prima ingegnere in Aeronautica testimonial alla Statale

# Donne e Stem, la scia di Amalia

Amalia Ercoli-Finzi, classe 1937, è stata la prima donna laureata in Ingegneria Aeronautica al Politecnico di Milano. Oggi farà da testimonial in università statale (ore 18, Sala della biblioteca di via San Faustino 74/B), nell'ambito di una settimana di iniziative finalizzate a promuovere le discipline Stem, acronimo inglese che sta per Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica.

«In Italia abbiamo pochi laureati, ancor meno nelle discipline Stem. E, problema nel problema, abbiamo ancora meno donne che si scrivono a queste università», ricorda Elisabetta Allevi, prorettrice alla didattica in Statale e

docente di Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie. «Mi sono iscritta al Politecnico l'anno prima che partisse lo Sputnik — ricorda Ercoli Finzi —, 5 ragazze su 650 maschi. E ad Ingegneria aeronautica ero l'unica donna».

I genitori volevano faccende matematiche: «Dicevano che l'ingegneria non era cosa da donne ma con me avevano sbagliato tutto. Le donne sono brave e capaci e sono felice quando intraprendono percorsi Stem, che sono e saranno sempre più le materie del futuro». Le ragioni che ancora oggi (ma sempre meno, per fortuna) le tengono lontane dalle Stem sono di carattere

culturale: «Un pregiudizio che si trasmette in ambito familiare e che fa comodo, perché crea suddivisione dei compiti ma per le donne diventa una condanna». Lei pregiudizi e stereotipi non li ha voluti subire, ha seguito le sue passioni e ha fatto una carriera straordinaria, arrivando a guidare la missione Rosetta e il progetto aerospaziale per portare una sonda sul dorso di una cometa. Un'avventura, diventata anche un libro a tinte gialle denso di retroscena (La signora delle comete, Dedalo edizioni): «Una missione europea e quindi anche italiana importantissima, che ha voluto esplorare una cometa. Perché

una cometa? Perché le comete sono quello che era la Terra in origine. E per cui studiando le comete facciamo archeologia della Terra». Non tutti quelli che studieranno Stem cavalcheranno le comete ma le competenze scientifiche sono fondamentali e sono parte di un percorso di educazione alla cittadinanza. «È importante che diventino patrimonio di tutti — sottolinea Elisabetta Allevi —, perché oramai tutti gli aspetti della vita quotidiana si giocano su queste competenze. La loro diffusione, con gli opportuni strumenti didattici, dovrebbe partire dalla scuola materna».

**T. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dati

# Dispersione scolastica Brescia non va male

La dispersione scolastica è in calo, sia esplicita — ovvero di chi ha abbandonato e non ha proprio un diploma o simile — sia implicita, ovvero chi il diploma l'ha preso ma non ha raggiunto i traguardi minimi di competenza. Nel Nord Ovest d'Italia (i dati sono aggregati per macro aree) la dispersione esplicita si attesta intorno al 10,2%, in lieve calo rispetto allo scorso anno ma ben sotto il 15,4% di dieci anni fa. Per quanto concerne la dispersione implicita al termine del primo ciclo di istruzione, questa a Brescia è al 9,4% a Brescia, migliore

della media nazionale (13,8%) ma penultima a livello regionale prima di Pavia. La dispersione riguarda più i maschi delle femmine, più gli stranieri che gli italiani, più i ceti bassi che non quelli alti (in un rapporto di due a uno). Molto meglio le cose vanno al termine del secondo ciclo di istruzione, dove la dispersione implicita è solo al 2%, contro una media nazionale di quasi il 9%. Molto alta la quota di studenti eccellenti, superiore al 20% sia al termine del primo che del secondo ciclo. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA